WWW.ECOMUSEOEGEA.ORG

L'imbarcazione "Klizia"

Tappa inaspettata per «Klizia» prima di raggiungere l'Adriatico

La tabella di marcia del viaggio/evento Ritorno alla Terra dei Padri ha subito una sosta inattesa. L'unità è ferma a Gaeta e ripartirà lunedì

La tabella di marcia del viaggio/evento Ritorno alla Terra dei Padri ha subito una sosta inattesa, in quanto l'imbarcazione Klizia è ancora ferma a Gaeta, dove sabato scorso si è svolta una significativa cerimonia presso l'Aula consiliare del posto. "Il camion che avrebbe dovuto portare il Klizia da Gaeta ad Ancona – ha spiegato Mauro Manca, uno dei principali protagonisti di questo progetto realizzato dall'Ecomuseo Egea con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – non ha avuto le autorizzazioni necessarie al trasporto eccezionale e quindi abbiamo dovuto trovare un trasportatore del continente che verrà soltanto lunedì, 28 agosto, a prendere la barca. Abbiamo deciso quindi di rivedere il calendario degli eventi e l'incontro con il sindaco di Ferrara è stato posticipato al 31 agosto alle ore 12 presso il Comune della città estense. Mentre l'incontro di Chioggia si svolgerà, con tutta probabilità, il 1° settembre. A Venezia dovremmo arrivare, come da programma, il 2 settembre nel pomeriggio. Incontreremo quindi – ha proseguito Manca – il presidente del Consiglio regionale Veneto, Roberto Ciambetti, il giorno 5 settembre, nella prestigiosa sede di Palazzo Ferro Fini. Ci scusiamo, ma purtroppo non potevamo prevedere una simile evenienza: non vediamo l'ora di vedere la chiglia del Klizia solcare le acque di quel mare Adriatico che, per tanti dei nostri 'veci', ha rappresentato la vita". Scopo principale di questo itinerario marittimo dalla Sardegna alla Venezia Giulia è quello di ricongiungere la comunità giuliano-dalmata esule a Fertilia con le terre di origine, ma tale città di fondazione è sorta a fine anni Trenta grazie all'impegno di coloni ferraresi e veneti. Quindi il Ritorno alla Terra dei Padri significa pure Ferrara e Venezia. Gli esuli istriani giunti a Fertilia hanno voluto decorare il campanile della Chiesa con il leone di San Marco, come era presente nelle cittadine di provenienza, a simboleggiare il legame della Serenissima con l'italianità adriatica, per cui oggi è a Fertilia che si trova il leone marciano più a occidente nel Mediterraneo. Durante la sosta forzata, comunque, sono proseguite le riprese del documentario che la Rai dedicherà a quest'avventura grazie alla casa di produzione Time Multimedia e al regista Igor Biddau, il quale coordina una squadra di esperti di alto profilo, tra i quali l'autore Rai, Mario Audino: "Vogliamo realizzare un modo nuovo per parlare delle vicende del confine orientale – ha affermato Mauro Manca, presidente dell'Anvgd Sassari-Fertilia –. Abbiamo voluto raccontare i valori e la grande forza di tanti uomini e donne che hanno saputo ricostruire una nuova vita partendo dalle macerie di una guerra persa e soprattutto di un esodo, senza letture politiche e senza fermarci alla tragedia. Questa capacità di rinascere, insieme all'altrettanto importante capacità di sapersi integrare in ogni luogo, che gli esuli di Istria, Fiume e Dalmazia hanno dimostrato in ogni angolo del mondo in cui sono presenti, merita di essere raccontata ai giovani. E in questo senso Fertilia, divenuta terra di accoglienza di esuli, di contadini veneti e ferraresi, di rimpatriati dalle colonie della Libia, dell'Eritrea, dell'Etiopia, della Corsica, della Romania e dell'Isola di Rodi, cui si sono aggiunti i sardi e gli algheresi di origine catalana, può rappresentare un vero e proprio esempio di inclusione e integrazione molto importante in questo periodo storico". (*il testo è stato ripreso dal sito web di ANVGD ed è firmato LS*).

Giulio Marongiu ha festeggiato il compleanno a bordo dell'imbarcazione «Klizia»

Compiere 85 anni navigando verso la natia Pola

Giulio Marongiu è nato a Pola, ma non vi è più stato dal giorno in cui la sua famiglia si unì all'esodo dei 30.000 polesani che abbandonarono la Città dell'Arena e si stabilì in Sardegna. Il 13 agosto ha compiuto 85 anni, festeggiandoli in maniera alquanto originale: a bordo dell'imbarcazione Klizia, la quale sta compiendo il viaggio/evento Ritorno alla Terra dei Padri proprio per ricongiungere la comunità esule di Fertilia con l'Istria.
"Non sono mai più tornato in Istria da quando nel 1946 con la mia famiglia ho dovuto lasciare la città di Pola. Questo viaggio, per me molto particolare, mi riporterà per la prima volta in quei luoghi ricchi di ricordi della mia infanzia. Non so ancora cosa proverò, so solo che è arrivato il momento di tornare", ha detto nell'occasione.
Il compleanno di Giulio Marongiu è stato festeggiato durante lo scalo a Civitavecchia (RM), alla presenza del Vicecomandante della Direzione Marittima della Guardia Costiera Angelo Capuzzimato, del Comandante della Sezione Tecnica Dimartino e di alcuni rappresentanti dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Roma e di Venezia: "Abbiamo brindato con il vino più adatto, l'AKENTA, un augurio a Kent'annos, della Cantina Santa Maria la Palma, uno dei nostri sponsor – ha raccontato Mauro Manca, ideatore ed esecutore principale del progetto Ritorno alla Terra dei Padri –. Particolarmente apprezzato un pensiero dell'amica Giuliana Budicin, consigliere nazionale dell'Anvgd, la quale ha preparato per l'occasione polenta e baccalà, per suggellare l'occasione alla maniera istriana. L'emozione di Giulio, legata anche ai tantissimi messaggi di auguri ricevuti durante tutta la giornata, fra i quali quelli di Renzo Codarin, presidente nazionale dell'Anvgd, e di Donatella Schürzel, vicepresidente dell'Anvgd, che ha videochiamato il festeggiato pochi minuti prima dell'inizio della breve cerimonia, ha coinvolto tutti i partecipanti e ha raggiunto il suo apice quando il Comandante Capuzzimato ha donato al festeggiato il sigillo della Direzione Marittima di Civitavecchia". (*fonte: anvgd.it*)

Auguri al comandante Giulio Marongiu (seconda da sinistra)